



**Fondazione
Enzo Piccinini**

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Piccinini

REDAZIONE
Fiorisa Manzotti
Giampaolo Ugolini
Luca Rossi
Emmanuele Forlani
Massimo Vincenzi

SEGRETERIA di REDAZIONE
Michela Guidetti

**HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO**
Rossella Solmi
Pierluigi Strippoli

DIREZIONE
41126 Modena
Via Fermo Corni, 114
Tel. e Fax 059.3091284

INDIRIZZO INTERNET
info@fondazionepiccinini.org
www.fondazionepiccinini.org

EDITORE
Fondazione Enzo Piccinini

Newsletter

della Fondazione Enzo Piccinini



pag 2 e 3

ATTIVITÀ MEDICO SCIENTIFICHE

Continua con risultati promettenti la ricerca sostenuta dalla Fondazione Enzo Piccinini, volta all'identificazione nel sangue di marcatori utilizzabili per la diagnosi precoce del cancro del colon-retto

Linea cellulare di carcinoma del colon osservata al microscopio elettronico a scansione.

Messaggio in occasione del VI Anniversario, 26 maggio 2005

"...voi oggi non vi radunate per ricordare un morto, ma per una Presenza che ha afferrato il nostro carissimo Enzo per l'attrattiva suscitata in lui da don Giussani e lo ha reso fecondo, dentro la sua famiglia e tra di voi, nella vita e anche oltre la morte, fino alla concretezza di un'opera che tutti possono ammirare stupefatti. Vi chiedo di ripetermi sempre le parole che ci scrisse don Giussani per la morte di Enzo: "La sua adesione a Cristo fu così totalizzante che non c'era più giorno che non cercasse in ogni modo la gloria umana di Cristo. Che cosa chiede a noi il Mistero di Dio in una simile prova di grande sofferenza? Ci chiede di ricordarci sempre di Cristo come il senso della vita". Adesso questo deve diventare più nostro. Domandiamo a Enzo e a don Giussani di aiutare la fragilità della nostra fede per essere all'altezza della loro umanità che ci ha fatti innamorare di Cristo, speranza d'ogni speranza."

Julián Carrón

XVI ANNIVERSARIO DEL DIES NATALIS di Enzo Piccinini

26 maggio

Martedì 26 maggio ore 19.30
Santuario della Madonna
di San Luca - Bologna

pag 4

TESTIMONIANZE
Dall'Italia e dalla fine del mondo

Attività medico-scientifiche

Risultati promettenti nella ricerca di marcatori utilizzabili per la diagnosi precoce del cancro del colon-retto.

Riceviamo dal Dipartimento di Medicina Specialistica, Diagnostica e Sperimentale dell'Università degli Studi di Bologna e volentieri pubblichiamo.

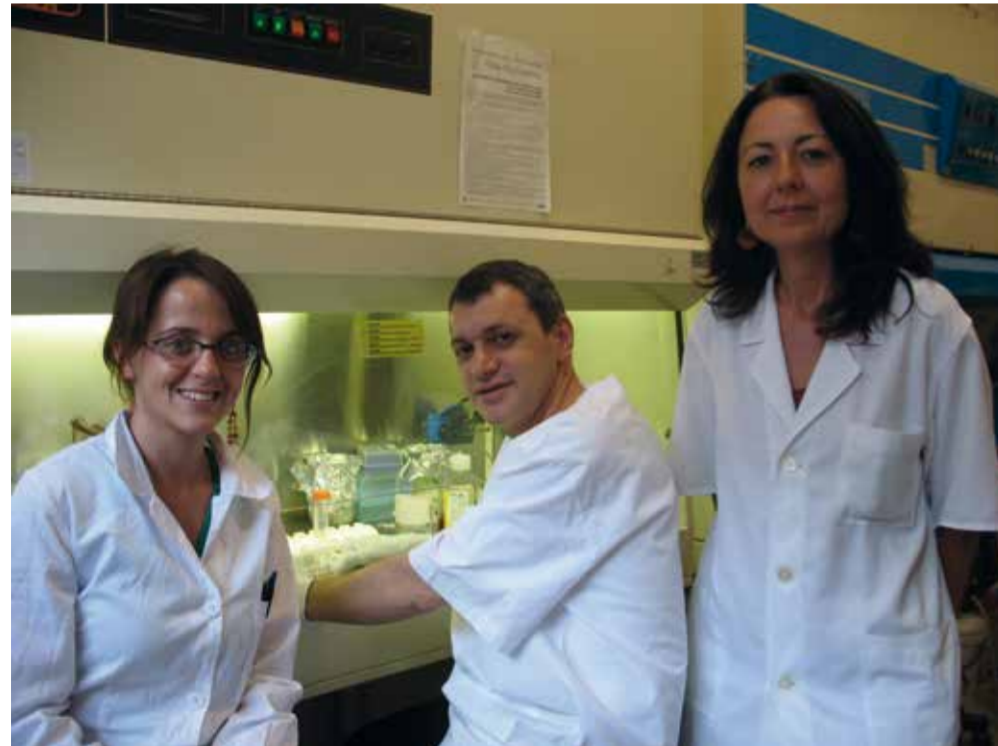
Bologna, 13 Dicembre 2014

Al Presidente
Desideriamo aggiornare la Fondazione Enzo Piccinini delle nostre attività, intercorse nel periodo Novembre 2012 - Novembre 2014 inerenti lo studio delle malattie neoplastiche umane con particolare riguardo ai carcinomi, la ricerca di marcatori molecolari precoci nelle malattie umane, la fisiologia e fisiopatologia molecolare dei tessuti epiteliali umani e l'analisi genomica del cancro del colon-retto (CCR).

I filoni di ricerca attivi rientrano nell'ambito comune di una originale applicazione delle conoscenze e delle tecniche avanzate di genetica derivate dal "Progetto genoma Umano" allo studio della biologia molecolare del **cancro del colon-retto**. La caratteristica di questi progetti è di unire competenze cliniche e sperimentali con un alto livello di integrazione.

Il tumore al colon-retto è il terzo tipo di neoplasia più diffusa in Italia. Si stima che questo tumore colpisca circa 40.000 donne e 70.000 uomini ogni anno. La malattia, abbastanza rara prima dei 40 anni, è sempre più frequente a partire dai 60 anni, raggiunge il picco massimo verso gli 80 anni. L'incidenza è in aumento nella popolazione femminile per via delle abitudini di vita sempre più uniformi tra i due sessi.

Le ricadute di queste ricerche sono attese principalmente in termini di definizione di nuovi marcatori molecolari, utilizzabili per la diagnosi precoce oppure per delineare strategie terapeutiche mirate.



Filoni principali di ricerca

1. Identificazione, nel sangue, di marcatori utilizzabili per la diagnosi precoce del cancro del colon-retto mediante tecniche avanzate di biologia molecolare (come i "microarray" e l'amplificazione dell'RNA).
2. Studio del meccanismo d'azione antitumorale di farmaci innovativi per individuare geni chiave nello sviluppo del cancro del colon-retto di interesse diagnostico, prognostico e terapeutico. Lo studio è eseguito mediante coltura di linee cellulari tumorali e analisi dell'espressione del genoma in presenza dei farmaci.
3. Studio dei polimorfismi genici individuali associati ad un aumento del rischio di sviluppare il cancro del colon-retto, inclusi quelli correlati a malattie infiammatorie croniche della mucosa intestinale, come la rettocolite ulcerosa o il morbo di Crohn.

Ricerca sistematica di RNA candidati quali marcatori ematici di cancro del colon-retto.

L'approccio proposto è basato su meta-analisi sistematica su larga scala di tutti i dati quantitativi disponibili sulla espressione dei geni nelle cellule del cancro del colon-retto e nelle cellule del sangue, ottenuti da Autori diversi principalmente con la tecnologia dei "microarray", in modo da identificare gli RNA con la maggiore possibilità di discriminare le cellule tumorali circolanti diluite nel sangue. La capacità di ciascun RNA saggiato di discriminare tra soggetti in salute e pazienti con cancro del colon-retto è stata saggiata mediante reazione a catena della polimerasi dopo retrotrascrizione in modalità "Real-Time" ("Real-Time" RT-PCR). Abbiamo in particolare individuato un pannello di promettenti marcatori attualmente sottoposto a deposito di brevetto che presenta sensibilità e specificità oltre il 90%, valori notevolmente superiori a quelli attualmente ottenuti col test di screening del sangue occulto delle feci (FOBT), rilevati mediante analisi statistica con curve ROC. Il nostro è uno studio preliminare, pertanto i risultati ottenuti dovranno essere validati su una casistica più rappresentativa. Questo specifico progetto in corso è stato finanziato dalla Fondazione Piccinini.



Altri progetti in corso

1) Indagine su polimorfismi nel gene CDH1 quali potenziali fattori di rischio nella carcinogenesi del colon-retto su 100 casi. Il gene CDH1 codifica per la E-caderina, uno dei maggiori costituenti dei complessi coinvolti nell'adesione cellulare a livello epiteliale. La E-caderina è considerata una proteina soppressore tumorale e la perdita parziale o totale della sua espressione si osserva nella maggior parte dei carcinomi umani. Lo scopo del presente studio è quello di evidenziare eventuali associazioni tra i polimorfismi del gene CDH1 e la suscettibilità al carcinoma del colon-retto.

2) Indagine su polimorfismi nei geni ROCK1 e ROCK2 quali potenziali fattori di rischio nella carcinogenesi del colon-retto. Poco si sa sul possibile ruolo dei polimorfismi delle ROCK-chinasi nel comportamento clinico del carcinoma del colon-retto anche se alcune evidenze indicano un ruolo pilota delle proteine G Ras omologhe nella regolazione delle cellule cancerose nell'invasione e metastatizzazione. Abbiamo pertanto voluto approfondire questo aspetto nella nostra casistica italiana.

3) Ricerca dell'espressione di micro-RNA (miRNA)
I micro-RNA rappresentano un importante strumento per delineare una strategia terapeutica nella prognosi del cancro. Poiché la mutazione di APC caratterizza i primi eventi della trasformazione cellulare, noi abbiamo impiegato un sistema inducibile in vitro dell'isoforma APC wild-type. Utilizzando successivamente la tecnica dei microarray abbiamo individuato un network di microRNA controllati da APC comprendenti il cluster mir 17-92. Abbiamo potuto dimostrare che APC media la sottoregolazione di mir 17-92 attraverso la degradazione della beta-catenina. Abbiamo infine constatato che campioni tissutali di carcinoma del colon esprimono mir-19 (membro della famiglia mir17-92). L'espressione di mir-19 appare associata alla progressione tumorale.

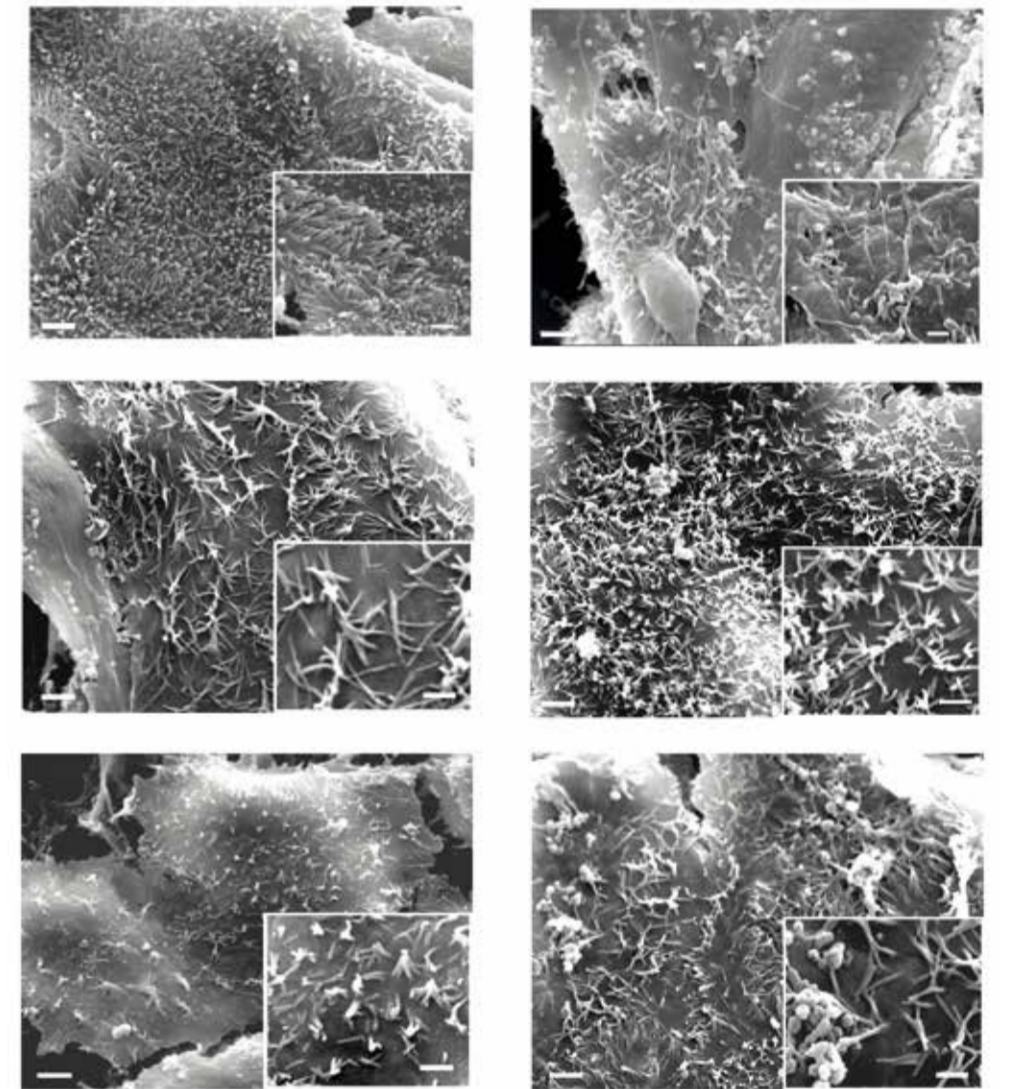
Nuovi progetti in via di lancio

Validazione del pannello di geni candidati marcatori in soggetti sani positivi al test del sangue occulto delle feci.
Per validare la sensibilità e specificità del pannello di candidati marcatori da noi individuato mediante l'utilizzo del software transcriptome mapper (TRAM) preliminarmente saggiato nel sangue di pazienti affetti da carcinoma del colon-retto e soggetti di controllo sani, raccoglieremo il sangue di 100 soggetti sani risultati positivi al FOBT.

Il sostegno della "Fondazione Enzo Piccinini" è stato ed è per noi fondamentale e ne siamo grati.

Eventuali ulteriori contributi saranno per noi preziosissimi per poter continuare i progetti in corso.

Per il gruppo di ricerca sperimentale sulle patologie del colon del DIMES dott.ssa Rossella Solmi
Il responsabile scientifico prof. Pierluigi Strippoli



Linea cellulare di carcinoma del colon trattata in vitro con vari farmaci e osservata al microscopio elettronico a scansione. Si può notare come i trattamenti modifichino l'aspetto dei microvilli che tappezzano la superficie delle cellule del colon e pertanto anche la loro funzionalità.

Campagna adesioni

come sostenere la Fondazione e continuare a ricevere la Newsletter

come sostenere la ricerca

Chiediamo a tutti gli amici che desiderano continuare a ricevere la Newsletter e sostenere le attività e le opere della Fondazione Enzo Piccinini di aderire o rinnovare l'adesione alla Fondazione, secondo le seguenti forme:

Simpatizzante €20 Socio Ordinario €50 Socio Sostenitore €100 Socio Benefattore €200 o superiore

L'adesione avviene con il versamento della quota associativa prescelta, secondo le seguenti modalità:

CONTO CORRENTE BANCARIO

Fondazione Enzo Piccinini
presso il c/c 8723512
Unicredit Banca
Agenzia Modena Morane
IBAN: IT39 L02008 12906 000008723512

CONTO CORRENTE POSTALE

Versamento sul c/c postale
n° 68326867 intestato a
Fondazione Enzo Piccinini.

e possibilmente registrandosi sul sito delle Fondazione

www.fondazionepiccinini.org o inviando i propri dati (nome, cognome ed indirizzo) tramite fax allo **059 3091284** oppure in busta chiusa all'indirizzo:
Fondazione Enzo Piccinini
Via Enzo Piccinini, 20 angolo F.lli Rosselli 41125 Modena



5 per MILLE

Anche quest'anno, attraverso il 5x1000 delle tue imposte, potrai sostenere a costo zero i progetti di ricerca promossi dalla Fondazione Enzo Piccinini: in particolare le risorse raccolte saranno destinate alla ricerca - documentata in queste pagine - sulla diagnosi precoce delle malattie neoplastiche gastrointestinali, con l'obiettivo di aumentarne la possibilità di guarigione.

FIRMA per il NON PROFIT e indica il CODICE FISCALE 94104210367

Testimonianze

Dall'Italia e dalla fine del mondo

Salve, mi chiamo Alberto e sono uno studente di Medicina al quarto anno di corso. Vi scrivo (anche se non so chi leggerà questa email di preciso) perché innanzitutto voglio dirvi che, dopo aver letto questa mattina il libro "Enzo - Un'avventura di amicizia", la mia vita è cambiata! Non pensate a chissà cosa ma semplicemente fino a stamattina stavo vivendo e in particolare studiando scontrandomi continuamente con i miei limiti e con le mie paure, e venendo completamente definito da esse. Questo mi ha portato a poco a poco a rinchiudermi nei miei pensieri tristi e autocommiserativi, per esempio a seguito di un esame non sostenuto o quotidianamente nell'affrontare la difficoltà delle materie da studiare, facendo fuori così tutto ciò che intorno a me la realtà mi proponeva: dagli amici alla ragazza, dai genitori alla facoltà.

Avevo già sentito parlare del prof. Piccinini dai miei genitori che lo avevano conosciuto grazie alla sua responsabilità di visitor della comunità di CI, ma ho iniziato ad interessarmi a lui solo dopo che un amico mi ha fatto vedere un video di circa mezz'ora sulla sua vita di studente, chirurgo, padre, marito e responsabile di Comunione e Liberazione. Sono rimasto subito molto colpito dall'unità che lui ricercava costantemente in tutti gli ambiti della sua vita. Sono andato perciò a rispolverare il libro che i miei genitori mi avevano regalato nel Natale di tre anni fa, e che io avevo velocemente dimenticato. Questa mattina ho ricominciato dalla prima pagina e mi sono trovato a non poter più smettere di leggere, sono arrivato letteralmente a commuovermi (cosa che non mi era mai accaduta prima) leggendo il capitolo "sacrum facere" e ho desiderato saperne di più, soprattutto quando ho letto alla fine del libro di questa Fondazione, e in particolare di quanto concerne l'ambito medico-scientifico. Mi sono commosso anche quando ho letto di un paziente che alla notizia della morte del prof. Piccinini ha chiesto ai suoi collaboratori di andare in tutti gli ospedali d'Italia per poter insegnare ai nuovi medici come curare i pazienti con la passione che lui aveva. Questo desiderio mi ha 'travolto' in pieno. Non so di preciso come, ma vorrei con tutto me stesso imparare a vivere come lui, perciò vi chiedo un aiuto in questo. Vorrei conoscere chi ha lavorato con lui e imparare ogni cosa perché proprio in questo periodo di difficoltà per me l'unica certezza che è rimasta sempre salda è stata studiare Medicina, perché è la cosa che più di tutte mi affascina e mi spinge a voler andare oltre i miei limiti e a non arrendermi.

Ho anche pensato che una testimonianza come la sua potrebbe essere di ispirazione anche per tutti i miei colleghi di facoltà e mi piacerebbe molto poterla raccontare a tutti, ma sento per me innanzitutto l'urgenza di andarci più a fondo, così come faccio quando una materia di esame mi appassiona particolarmente.

(...)

Sono meravigliato io per primo per la sincerità con cui vi scrivo, e riesco a spiegarla solo con quello che ho letto: "l'amore alla libertà dell'altro vuol dire fare una proposta, perché la libertà è stanata dal dover dire sì o no alla realtà".

Alberto

Vi scrivo dall'Argentina. Io e mia moglie siamo entrambi Fisioterapisti operanti in diverse aree di specializzazione: la mia è la riabilitazione di pazienti con complicazioni neurologiche, quella di mia moglie è il trattamento di bambini con infezioni respiratorie in terapia intensiva e neonatologia

Abbiamo incontrato Enzo attraverso l'esperienza del Movimento di Comunione e Liberazione quando studiavamo al college nell'Università di Cordoba, prima grazie al nostro visitor Giovanni Maddalena, che ha comunicato anche a noi il suo grande affetto per Enzo, poi attraverso documenti scritti, video e varie persone che lo hanno conosciuto personalmente. È così che Enzo è diventato per noi pian piano come un padre, e soprattutto una grande compagnia nell'affronto del nostro lavoro.

La storia di questo incontro con Enzo è molto semplice, anche se non scontata, come testimoniano tutti quelli che lo hanno incontrato.

Stavo studiando per il mio primo anno della laurea di primo livello in

Chinesiologia e Fisioterapia presso la Facoltà di Scienze della Salute. Avevo conosciuto il Movimento l'anno precedente, e già avevo intuito quella grandezza che avrei scoperto poi avrebbe avuto a che fare con tutti gli aspetti della mia vita, specialmente quelli che più intensamente mi prendevano in quel periodo: i miei studi, la mia futura carriera, gli affetti. È in quel contesto che attraverso un amico è arrivato fino a me un inserto di Tracce che conteneva una testimonianza che Enzo aveva dato agli studenti universitari: l'ho letteralmente divorato, e in quello stesso momento ho capito che avevo trovato un compagno di viaggio, un maestro. Era affascinante e diverso da qualsiasi tipo umano che conoscevo ed avevo visto nella Chiesa fino ad allora, prima di conoscere il movimento: un laico, medico, padre di famiglia, in grado di vivere la fede in Cristo in quel modo, ogni giorno, e che, ben lungi dall'essere un puritano moralista, era un vero bulldozer! Il mio desiderio di conoscere Enzo è cresciuto sempre di più e ciò mi ha portato a incontrare persone che gli erano state vicine, a recuperare foto, video, testimonianze scritte. La memoria di Enzo è sempre una sfida per me, quando mi trovo di fronte ad un paziente o a qualsiasi persona, la mia famiglia o gli amici. Il pensiero che mi viene quasi spontaneo è: "Cosa farebbe Enzo in questa situazione?", e mi viene in mente una frase di Enzo. Mi azzardo a dire che la prova più convincente che siamo di fronte ad un uomo realmente toccato dal Mistero è il fatto stesso che il suo modo di essere abbia raggiunto me, mia moglie ed i miei amici fin dall'altra parte dell'oceano.

È per questo quindi che abbiamo deciso di intitolare al Dr. Enzo Piccinini gli ambulatori di riabilitazione che abbiamo inaugurato a La Plata: soprattutto per una questione di fedeltà alla persona che mi ha mostrato l'ideale da seguire nella professione medica. Speriamo veramente quello che ci ha scritto sua moglie Fiorisa: "sia sempre vostro protettore e amico, nonché guida lungo il cammino lavorativo che vi aspetta"

Un grande abbraccio

Carlos A. Bonino, Santa Fe Capital (Argentina)

